

**YOUNG DOPPIO BONUS**  
 Proteggi tuo figlio nel suo percorso scolastico e incentiva i buoni risultati al diploma e alla laurea!  
**UN CESTO IMPORTANTE!**  
 Scarica la App UNIQA Università per saperne di più!  
 Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo.

# Il Messaggero

**UNIQA**  
 Assicurazioni & Previdenza  
 www.uniqagroup.it  
UNIQA Previdenza SpA - Milano - Aut. D.M. 17656/23/04/1988 (G.U. 117/20/05/1988)

€1,20\* ANNO 137 - N° 70  
 ITALIA  
 Sped. Abb. Post. legge 662/85 art.2/19 Roma

Edizione Nazionale



Giovedì 12 Marzo 2015 • S. Massimiliano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Lo studio**  
**Il paradosso della tecnologia: il tempo libero è sempre meno**  
 Galdo a pag. 23

**L'anniversario**  
**Burri, a cent'anni dalla nascita le celebrazioni sono negli Usa**  
 Isman a pag. 27



**Europa League**  
**Andata ottavi: stasera la Roma cerca a Firenze la svolta decisiva**  
 Trani nello Sport



**Roma**  
 Giorno e Notte  
**TUTTO IL MEGLIO DI ROMA IN UN'APP**  
 ROMAGIORNO@NOTTE.IT

**Centrodestra in crisi**  
**L'occasione imperdibile per cambiare la leadership**

Giovanni Sabbatucci

**A**ncora una volta, come nell'agosto del 2013, la Corte di Cassazione ha dato ragione ai giudici di merito in un processo che aveva come imputato Silvio Berlusconi, processato allora per frode fiscale, ora per prostituzione minorile e concussione. In questo caso, però, quella confermata da Palazzo di Giustizia è una sentenza di assoluzione definitiva: indimostrabile il primo capo d'accusa, non essendo stato provato che il presunto "utilizzatore finale" conoscesse la vera età della giovane marocchina (che in effetti non aveva l'aspetto di una minorenni); insussistente il secondo in assenza di minacce e di comprovate pressioni sul personale di polizia per il rilascio della ragazza. Resta il sospetto che la scelta del reato di concussione da parte della Procura milanese sia avvenuta per poter disporre quelle intercettazioni le cui trascrizioni poi hanno inondato le pagine dei giornali, nazionali ed internazionali. Comprensibile dunque che l'ex cavaliere si dichiari sollevato e si complimenti con i giudici "coraggiosi" (ce ne sono, a quanto pare, anche a Roma).

Sarebbe però un grave errore pensare a un Berlusconi rigenerato politicamente dall'assoluzione e restituito come per incanto al suo ruolo di capo indiscusso del suo partito e dell'intero centrodestra. L'esito del processo "Ruby ter", più che rilanciarlo come leader nazionale, sembra offrirgli l'occasione doverosa per scegliere più serenamente una uscita di scena da "padre nobile", già da lui evocata in passato, in momenti meno tempestosi.

Continua a pag. 31

## Rai, così cambiano le tre reti

► Oggi nel Cdm le linee guida della riforma tv: un manager e canali tematici, uno senza spot  
 ► Rai Way, l'Antitrust bocchia l'opa di Mediaset e apre l'indagine: «C'è il rischio di monopolio»

«Pronti a pignorare i loro beni in Grecia»



**Atene vuole i danni di guerra**  
**«Berlino ci deve 11 miliardi»**

Teodoro Andreadis  
 Synghekkakis

**L**a Grecia non fa marcia indietro e torna a chiedere alla Germania di pagare, anche se con 70 anni di ritardo, i danni della seconda guerra mondiale.

A pag. 11  
 Ventura a pag. 11

**L'analisi**

**Con il mini-euro l'Italia guadagna ma niente miracoli**

Fortis a pag. 10

**ROMA** Tre reti tematiche e un canale senza spot. Pronte le linee guida della riforma della Rai esaminate oggi dal Consiglio dei ministri. Ci sarà un manager vero ma resta la Vigilanza. Resta aperto il nodo del canone. Intanto su Rai Way, l'Antitrust bocchia l'opa di Mediaset e apre l'indagine: «C'è il rischio di monopolio». Se Ettore Trani potesse andare avanti senza stop alla conquista di Rai Way potrebbe ottenere il risultato di cancellare l'unico concorrente nel mercato delle torri tv.  
**Amoruso e Marincola**  
 alle pag. 6 e 7

**Le novità nel ddl**

**Scuola, restano gli scatti di anzianità**  
**Ecco la Carta dei prof (con 400 euro)**



Camilla Mozzetti

**T**anto tuonò che alla fine piovve davvero. Arriverà oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri il disegno di legge sulla riforma della Scuola.

A pag. 14

## Berlusconi: ora mi ricandido

### Tre anni per la riabilitazione

► Festa dopo l'assoluzione: «Grazie giudici, è finita la gogna»

**ROMA** Festa a Palazzo Grazioli per Silvio Berlusconi dopo l'assoluzione sancita dalla Cassazione sul caso Ruby. Il brindisi è virtuale, la felicità è concreta: «Grazie giudici, è finita la gogna». Un brindisi senza bicchieri né bollicine durante il quale il Cavaliere annuncia: «Ora mi ricandido». È infatti pronto a giocare la carta della riabilitazione in tre anni per potersi poi candidare nel 2018. «Il partito torna unito», afferma l'ex premier. Resta però il caos in Forza Italia, Verdini: torniamo a trattare con Renzi.  
**Barocci, Conti, Guasco e Terracina** alle pag. 2, 3 e 4

**L'intervista**

**Coppi: «Cene poco eleganti, ma i reati non sono provati»**

Cristiana Mangani

**C**he si tratti di Berlusconi o di un comune imputato, per il professor Franco Coppi poco importa. Tanto che ieri mattina si è ripresentato in Cassazione.

A pag. 4

**Il retroscena**

**E Silvio si tiene il Milan: respinta l'offerta Thai**

Rosario Dimitro

**L**a Cassazione ha l'effetto di rafforzare la presa di Berlusconi sul Milan. L'ex Cavaliere ora è sempre più intenzionato a respingere qualunque offerta.

A pag. 4

## Alitalia, case e conti sequestrati ai piloti truffatori

Sara Menafra

**C**alcoli, riunioni, incroci con gli elementi raccolti dall'Inps hanno già portato il Comando provinciale della Guardia di finanza di Roma a fare una prima stima di quanto è costato all'erario italiano lo scherzetto dei piloti Alitalia che continuavano a percepire la cassa integrazione mentre lavoravano per un'altra compagnia: si arriva a circa 20 milioni di euro, per almeno 400 piloti. E mentre calcoli e verifiche vanno avanti, sono scattati i primi sequestri preventivi: 300 mila euro da conti correnti e abitazioni (sottoposte a ipoteca con un provvedimento dell'autorità giudiziaria).

A pag. 9

**Divorzio breve, lite nella maggioranza**

**Adozioni più facili per gli affidatari ma per i single resta ancora lo stop**



**ROMA** Il Senato ha approvato, praticamente all'unanimità, il disegno di legge sulle adozioni, con «l'obiettivo di preservare la continuità affettiva dei minori in stato di affidamento, che è il punto cardine dell'importanza dell'istituto dell'affido», come ha spiegato la relatrice del testo, la democratica Rosanna Filippin. Ancora niente da fare, invece, per i single.

**Arnaldi, Errante e Oranges**  
 a pag. 13

**PER IL SAGITTARIO È GIÀ PRIMAVERA**



Buongiorno, Sagittario! Luna cambia nel segno e diventa ultimo quarto, fase calante che chiude l'inverno e aiuta a far spuntare nuovi fiori. Il pensiero è giustamente rivolto al lavoro, ma ultimamente siete persino troppo orientati solo sulle questioni d'affari, presi dal successo esterno. Ma quando nel cielo risplende Venere bisogna rispondere al richiamo dei sentimenti. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
 L'oroscopo a pag. 37

**HERNO**  
 Engineered with **Herbol**  
 www.herno.it



# Berlusconi fa festa e ringrazia i giudici: io di nuovo in campo il partito torna unito

► A palazzo Grazioli parlamentari in coda per celebrare l'assoluzione C'è anche Noemi Letizia. Il leader scherza: «Bunga bunga per tutti»

## IL RETROSCENA

ROMA «Questa assoluzione sana ogni frattura interna». Il brindisi è virtuale così come l'invito al «bunga-bunga per tutti». Così come la volontà di pacificazione che Silvio Berlusconi - appena giunto a Roma - promette il giorno dopo l'assoluzione. «Io non caccio nessuno» sostiene riferendosi all'espulsione di Tosi decisa da Salvini.

«Questo è un giorno che mi rimarrà nel cuore», sostiene il Cavaliere mentre saluta parlamentari e supporter nel parlamentino al piano terra di palazzo Grazioli. Un brindisi senza bicchieri né bollicine. Un saluto in piedi che delude Noemi Letizia ma non il marito Vittorio Romano che - precisa - «sono a palazzo Grazioli come responsabile politiche sviluppo del Club Forza Silvio del centro-sud Italia».

## CERCHIO

Berlusconi non ha però nessuna voglia di parlare di politica, "affare" che nelle ultime settimane ha affidato al duo Pascale-Rossi. Alla prima il Cavaliere ha affidato le liste nella Campania di Caldoro. Alla senatrice romana è toccata la trattativa in Veneto con lo spigoloso e un po' misogino Salvini. Ieri pomeriggio il "cerchio magico" si è aperto consegnando per qualche ora il Cavaliere ai selfie di deputati e senatori che scattano furiosi dopo lungo digiuno da incontri, cene e pizette. Stavolta Berlusconi è lì davanti a loro, girocollo nero e qualche chilo di troppo, ma non parla di politica, non attacca Renzi né il governo o «la giustizia ad orologeria». Anche perché, stavolta,

**«CINQUE ANNI DI GOGNA MEDIATICA PER ME E LA MIA FAMIGLIA»**



**HANNO DETTO**



**«Bene per lui, per noi nulla cambia dopo 20 anni dobbiamo uscire dall'ossessione di Berlusconi»**

MARIA ELENA BOSCHI



**«Ho sempre sperato che la sua vicenda giudiziaria finisse con l'assoluzione Ora non accetti diktat dalla Lega»**

ANGELINO ALFANO



**«Non credo che la sentenza cambierà gli equilibri politici, ma sono contento per Berlusconi»**

PIER FERDINANDO CASINI

l'ombra della meridiana lo ha favorito facendo coincidere la fine dei servizi sociali con l'assoluzione. Un timing perfetto considerando anche l'imminente avvio della campagna elettorale per le elezioni regionali. Una coincidenza che spinge il Cavaliere a spendere parole al miele nei confronti dei magistrati «che hanno fatto il loro dovere senza farsi condizionare dalle pressioni mediatiche e dagli interessi di parte. Quello che in altri Paesi sarebbe scontato, in Italia è una prova di coraggio e di indipendenza che merita rispetto e ammirazione».

## TELEFONATE

L'emozione per l'assoluzione dopo «cinque anni di gogna mediatica per me, la mia famiglia e tanti miei amici», si tramuta in convinzione di avere, dopo anni di contrapposizione, le toghe dalla sua. Al punto da rivelare con estrema convinzione di essere in possesso «di elementi e carte per dimostrare che ho ragione da vendere anche contro De Benedetti» nella vicenda Cir-Mondadori. Chissà se la visita in serata dell'avvocato Coppi e di Gianni Letta è servita anche a spegnere gli entusiasmi. Anche perché le "grane" giudiziarie non sono finite. «Voglio vedere come fanno a processarmi per corruzione di testimoni quando sono stato assolto», sostiene l'ex premier che racconta anche delle telefonate di solidarietà e complimenti ricevute «da importanti leader stranieri». Stringe mani e saluta, deputati e giovani supporter che da via del Plebiscito sventolano bandiere e intonano cori. Quando poi si stufa e risale nell'appartamento, è la Pascale che provvede a irrorare sorrisi e «grazie», mentre il senatore Razzi scatta selfie e il collega Barani - socialista dal garofano sempre esposto - coglie l'occasione per spiegare che in altri Paesi «i pm di Milano li avrebbero mandati ai for...nelli a gas». «Quelli della cucina», precisa per evitare equivoci. Al brindisi senza bicchieri non si sottrae nessuno, o quasi. Al punto che Rocco Palese, costretto da Bru-



Gli applausi dei parlamentari di Forza Italia a Silvio Berlusconi



La festa azzurra a Grazioli

**«ADESSO VOGLIO VEDERE COME FARANNO A PROCESSARMI PER CORRUZIONE DI TESTIMONI»**

netta a restare alla Camera per far la guardia al bidone, chiede e ottiene dal suo capogruppo «nota esplicativa dei motivi che mi hanno tenuto lontano da palazzo Grazioli». In piedi nel parlamentino, ci sono anche coloro che ieri, poche ore prima della sentenza, minacciavano gruppi autonomi mentre ora sono lì ad ascoltare colui che è pronto a ricandidarsi ancora nel 2018. «Nessuna corrente o gruppo», sillaba Verdini mostrando il solito ghigno di chi sapendo che il mondo gira, è pronto a scommettere che il Capo prima o poi gli farà comporre nuovamente il numero di palazzo Chigi. Magari dopo le elezioni regionali. Magari quando a palazzo Chigi si discuteranno un paio di "cosucce" che interessano anche gli affari di famiglia. Sulla riva del fiume il coordinatore toscano di FI è stato più volte, ma non intende essere confuso con l'ala fittiana che piccona la leadership del Capo «mentre io l'ho rafforzata in tempi non facili».

## SOFFERENZA

L'ex ministro pugliese ieri era a Bruxelles ma non ha fatto mancare il suo commento e ha spedito a Grazioli diversi parlamentari che al «io non caccio nessuno», pronunciato dal Cavaliere, hanno incrociato le dita pensando a quei capilista bloccati contenuti nell'Italicum e che tanto piacciono a Berlusconi e al suo cerchio magico che

al Cavaliere sottrae tante grane e, per qualcuno, anche tanti consensi. «I moderati in Italia sono la maggioranza», ha ricordato ieri pomeriggio Berlusconi cercando di lanciare ancora una volta i suoi caccia di astensionisti e delusi nella speranza di sottrarli al renzismo e di mettere fine alle lacerazioni interne. Presto l'ex premier incontrerà Joseph Daul, leader dei popolari europei «attraverso il quale - sostiene Mariastella Gelmini - possiamo ricucire insieme i popolari italiani». L'ottimismo continua però ad essere merce rara. L'ex ministro Anna Maria Bernini lo sfoggia in serata a "Porta a Porta" e si chiede ora «chi risarcirà Berlusconi della sofferenza e dei danni politici di questi anni». Più o meno lo stesso interrogativo di Francesco Boccia (Pd) che invoca «le scuse» e si augura che il Cavaliere «rimetta un po' d'ordine nel centrodestra» in modo - forse - che possa creare qualche problema in più a Renzi di quelli che provoca la dissidenza interna al Pd. D'altra parte Boccia non è l'unico che conta sull'avversario. Ieri pomeriggio Paolo Berlusconi, nel pieno dell'entusiasmo, ha ringraziato «un sindaco del Pd» (De Magistris ndr) che nella battaglia per modificare la legge Severino «sta facendo molto bene». Visto che «quella legge non vale solo per lui...».

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ma resta il caos FI, Verdini: riapriamo il tavolo con Renzi

### IL PARTITO

ROMA Festeggiano l'assoluzione di Berlusconi. Applaudono, brindano, scattano selfie per immortalare la giornata storica «che ha restituito al nostro leader onorabilità e la giusta agibilità politica». Ma la domanda tra i parlamentari azzurri accorsi a palazzo Grazioli per osannare l'ex Cavaliere redivivo è una sola: «E adesso che succede dentro Forza Italia?». Già, perché, passata l'euforia, il partito resta comunque spaccato, anche se ieri Raffaele Fitto e Denis Verdini si sono detti «molto felici per l'assoluzione». I fittiani hanno ribadito la loro lealtà al leader «che non è mai venuta meno, anche se abbiamo sempre detto verità scomode, ma utili da conoscere». E

Verdini giura di «non voler promuovere correnti», invitando «a leggere bene il nostro documento».

### LE ELEZIONI

Per ora i forzisti ribelli, fittiani e verdiniani, si consolano ripetendo le parole rassicuranti di Berlusconi che, commosso per l'assoluzione, promette: «Io non caccio nessuno, dobbiamo stare uniti e pensare alla campagna elettorale per le regionali. Dobbiamo andare in giro nel fine settimana. Dal venerdì, tutti sul territorio». Insomma, è il momento di mettersi a pedalare seriamente per sfangare le elezioni amministrative che, riposto l'entusiasmo per l'assoluzione, si prevede che non saranno una passeggiata. E' ancora da definire l'alleanza con la Lega in Veneto, anche



Denis Verdini a palazzo Grazioli

se l'ex Cavaliere è certo della vittoria di Zaia, nonostante la scissione di Tosi. E resta da verificare l'accordo in Liguria, dove Salvini impone il suo candidato, Edoardo Rixi.

Il disagio all'interno del partito però resta immutato. E più d'uno, a parte la «felicità» dichiarata da Verdini che finalmente ha incontrato di nuovo il leader forzista, ha registrato il suo insolito attivismo ieri nell'aula del Se-

**LA FESTA METTE IN OMBRA LE LITI, MA I FITTIANI SPERANO IN PIÙ OPPOSIZIONE L'ALA DEL NAZARENO TUTTO L'OPPOSTO**

nato che, di solito, frequenta pochissimo. «Segno che Denis, che ha suoi uomini non solo in Forza Italia, ma anche nel gruppo Gal, ha ancora in serbo qualche sorpresa», si sussurra. E se da un lato Fitto e i suoi sperano in un'opposizione sempre più dura, Dall'altra, i verdiniani premono per un ritorno alla trattativa con Renzi per le riforme.

### LE POSIZIONI

Il premier ombra di FI, Gianfranco Rotondi, l'unico a votare sì al ddl Boschi alla Camera, dice chiaramente che «grazie al voto sulla riforma Silvio tornerà alla grande in campo e vincerà le elezioni». Laura Ravetto si dice «certa che il no alle riforme sarà nuovamente corretto in Senato prima e poi alla Camera». Di riprendere «l'impidamente» il rap-

porto con Renzi consiglia Giuliano Ferrara sul Foglio, mentre il verdiniano Gregorio Fontana, Renato Brunetta e Daniela Santanchè vanno all'attacco della legge Severino «che va abolita».

E non è sopita la polemica nei confronti dell'attuale classe dirigente «che va selezionata con nuovi criteri, come chiede Fitto», ripete Francesco Paolo Sisto, il quale invita Berlusconi «a rinnovare il partito nell'unità per riconquistare i voti dei moderati». Critica che coinvolge anche il capogruppo alla Camera, Brunetta, il quale, al solito, risponde con una sfida: «Siamo tutti nominati. Che venga fuori adesso un gruppetto di nominati che chiede che altri siano eletti, e non se stessi, è una cosa che mi fa sorridere».

Claudia Terracina

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### L'agenda giudiziaria di Berlusconi

#### Procedimenti in corso

In attesa del Tribunale di Sorveglianza per estinzione pena principale

#### MEDIASET

Condanna definitiva per frode fiscale. Ha appena scontato 10 mesi ai servizi sociali

#### Prossimi giorni

Prosegue dibattimento

#### COMPRAVENDITA SENATORI

Imputato per corruzione, processo in corso

#### 18 marzo

Riprende la causa civile

#### LODO MONDADORI

Causa civile per danni non patrimoniali

#### 31 marzo

Ricorso in cassazione

#### NASTRO UNIPOL

Prescritto in appello\*

#### 10 aprile

Seguito udienza preliminare

#### ESCORT BARI

Rinvio a giudizio per induzione a dire il falso

#### RUBY TER

Indagato per corruzione testimoni

#### DIVORZIO DA VERONICA LARIO

Causa civile, trattative sul mantenimento

\*80.000 euro a P. Fassino ANSA centimetri

# Ora la carta della riabilitazione per potersi candidare nel 2018

► Sentenza all'unanimità dopo un attento esame soprattutto sull'accusa di prostituzione

► Pure se la Consulta confermasse la legge sulla decadenza, possibile cancellare le pene accessorie

## IL CASO

ROMA Le nove ore di camera di consiglio? Siamo nella norma, nel 45% dei casi i verdetti in Cassazione arrivano tra le 21 e la mezzanotte. Idem per Silvio Berlusconi. La raccontano così nei corridoi del Palazzaccio di Piazza Cavour. Nessuna divisione nel collegio presieduto da Nicola Milo. Anzi, la decisione di confermare l'assoluzione dell'ex Cav nel processo Ruby sarebbe stata unanime dopo un esame dettagliato di tutti i punti del ricorso - rigettato - del sostituto procuratore della Corte di Appello di Milano, Piero de Petris. Con una discussione che - stando ai rumors - si sarebbe concentrata più sul reato di prostituzione minorile che non su quello, più grave, di concussione per la famosa telefonata che l'allora premier fece la notte del 27 maggio 2010 al capo di gabinetto della questura di Milano Piero Ostuni, perché l'allora diciassettenne marocchina, Karima «Ruby» El Mahroug, fosse affidata alla consigliera regionale Nicole Minetti.

## L'AGIBILITÀ

Tra circa un mese si conosceranno le motivazioni. Ciò che però più importa ora all'ex Cavaliere è tornare in sella prima del 2019, quando termineranno gli effetti della legge Severino che lo hanno disarcionato facendolo decadere da parlamentare. Come? O si cambia la legge (ma Renzi ha già dato il suo altolà), o si aspetta la Corte Costituzionale (che però non ha ancora fissato l'udienza sulla questione De Magistris, con l'incognita, poi, che un'eventuale illegittimità della norma, che riguarda gli amministratori locali, potrebbe non essere estesa anche ai parlamentari nazionali come Berlusconi). Oppure si apre un terzo scenario: puntare al riconoscimento della riabilitazione, che potrebbe avvenire nel 2018, rendendo non impossibile una ricandidatura di Berlusconi a scadenza naturale della legislatura, quando avrà 82 anni.

All'indomani di un verdetto favorevole che ripaga l'ex Cav del-

l'amarezza per quei 4 anni per frode fiscale (di cui tre indultati) nel processo Mediaset, in Cassazione, il riserbo è massimo.

## DISCUSSIONE "IN FATTO"

I nodi da sciogliere erano: Berlusconi sapeva o no che Ruby era minorenni? La telefonata denotava costrizione o induzione? Tutte do-

mande relative più al "fatto" che non alla parte del "diritto", come invece dovrebbero essere i ricorsi per Cassazione. Le motivazioni saranno scritte e depositate dal giudice relatore, l'ex gip di Roma Orlando Villoni, anche se una traccia con i punti principali sarebbe stata già abbozzata in camera di consiglio. Trapela solo che la "cartina

di tornasole" sull'annosa questione della concussione sarebbe stata la sentenza delle sezioni unite della Suprema Corte dello scorso anno, scritta dallo stesso Milo, che ha tracciato i confini interpretativi alla legge Severino del 2012 e "spacchettato" la concussione in costrizione e in induzione. Al momento si può dire che la Cassazione ha dato ragione alla Corte di Appello di Milano: la telefonata di Berlusconi ad Ostuni non era né un abuso costrittivo né una induzione. Diversamente la Suprema Corte avrebbe potuto accogliere la riformulazione del reato in induzione indebita chiesta, in subordine, dal sostituto pg della Suprema Corte Edoardo Scardacchione.

## LA RIABILITAZIONE

Mentre i forzisti si stringono attorno al loro leader e reclamano una modifica al decreto legislativo sull'incandidabilità, per Berlusconi potrebbe prospettarsi una strada che non è certo una scorciatoia ma che è più breve di un anno rispetto alla prevista tabella di marcia. È l'istituto della riabilitazione, previsto dall'art.179 del codice penale e che viene concesso dopo tre anni dal momento in cui la pena principale sia stata eseguita o in qualche modo estinta. Calendario alla mano, l'8 marzo scorso, Berlusconi ha terminato di espriare la pena in affidamento in prova ai servizi sociali presso il centro per anziani di Cesano Boscone. Entro fine maggio, il Tribunale di sorveglianza deciderà sull'estinzione della pena. Entro marzo-maggio 2018, Berlusconi potrebbe chiedere la riabilitazione che, in base all'art. 15 della legge Severino, può far terminare gli dell'incandidabilità prima dei canonici sei anni. Farebbe in tempo per le prossime politiche? Molte le incognite. Innanzitutto giudiziaria. Un'eventuale nuova condanna (ci sono l'inchiesta Ruby ter e i processi di Bari e Napoli) rischia di azzerare qualsiasi beneficio e di far tornare indietro la lancetta dell'orologio.

Silvia Barocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Francesca: "Silvio" tatuato sul polso

Francesca Pascale ha svelato ieri sul polso sinistro un tatuaggio a sorpresa: il nome "Silvio". «Risale a quando lui ha iniziato i servizi sociali», spiegano gli amici. Sotto, Paolo Berlusconi.



## Soldi a "L'Avanti"

### «Lavitola e De Gregorio restituiscono 23 milioni»

Dovranno restituire allo Stato 23 milioni e 879mila euro: il faccendiere Valter Lavitola, l'ex parlamentare Sergio De Gregorio e la International Press Scarl (Ips), la società editrice del quotidiano "L'Avanti", sono stati condannati dalla Corte dei Conti a risarcire la Presidenza del Consiglio per i contributi all'editoria percepiti indebitamente dal 1997 al 2009. La decisione è stata presa dalla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti del Lazio sulla base delle irregolarità riscontrate dai pm della procura di Napoli Vincenzo Piscitelli ed Henry John Woodcock nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione del giornale.

# La Procura di Milano incassa la sconfitta Bruti: meno cara di un'indagine per mafia

## LA PROCURA

MILANO Il procuratore aggiunto Piero Forno, titolare dell'inchiesta Ruby con la collega Ilda Boccassini e il pm Antonio Sangermano, percorre a passi veloci il corridoio al quarto piano del palazzo di giustizia di Milano. È lui che ha raccolto le prime testimonianze di Karima El Mahroug, ancora minorenni, sulle bollenti notti di Arcore. Ed è sempre lui uno dei tre magistrati del pool di indagine Ruby ter. Scusi dottore, cosa ne pensa dell'assoluzione di Silvio Berlusconi in Cassazione? «Non ho pensieri», replica imperscrutabile. Il giorno dopo il verdetto che ha messo la parola fine a due anni di indagini e a tre di processo nei confronti dell'ex premier accusato di concussione e prostituzione minorile, in Procura l'atmosfera pare la stessa di sempre. Ilda Boccassini è nel suo ufficio, cinque porte più avanti l'ex capo del secondo dipartimento Alfredo Robledo è al suo ultimo giorno prima del trasferimento a Torino, nella stan-

za accanto c'è il procuratore capo Edmondo Bruti Liberati. «Non ho commentato il verdetto di primo grado né quello d'Appello, figuriamoci se lo faccio con la Cassazione», taglia corto.

## IL PREZZO DELL'INCHIESTA

In ogni caso, rivendica la buona gestione economica dell'inchiesta. «Ci è costata meno di un'indagine di mafia in provincia», replica a chi grida allo sperpero di denaro dei contribuenti. Per il caso Ruby la Procura ha speso 65 mila euro, di cui 26 mila per le intercettazioni, 39 mila per il noleggio delle auto usate in servizio e 6.272 euro per l'interprete arabo che ha tradotto alcune intercettazioni di Karima. E poi c'è il capitale umano, ovvero l'insieme di conoscenze e competenze finalizzate al raggiungimento di un'obiettivo, nel caso specifico dimostrare la colpevolezza di Berlusconi. Qui il prezzo è decisamente più elevato: l'assegnazione del fascicolo Ruby a Ilda Boccassini è uno dei motivi scatenanti del ricorso presentato da Robledo al Csm contro il



Ruby nell'aula del tribunale di Milano

suo superiore Bruti Liberati, aprendo uno scontro che ha spaccato a metà l'ufficio. Non solo: subito dopo aver firmato le motivazioni d'Appello a favore dell'ex premier, il presidente del collegio Enrico Tranfa di è dimesso dalla magistratura. Una decisione sconcertante, che si è attirata le aspre critiche del pre-

ENRICO TRANFA, IL GIUDICE CHE SI DIMISE DOPO L'APPELLO: UN VERDETTO DEFINITIVO È UN PUNTO FERMO, NON VA PER FORZA CONDIVISO



Il procuratore capo di Milano, Edmondo Bruti Liberati

inutili? «Inutili no, ho fatto solo una personale scelta di vita», spiega Tranfa. Ma secondo lei è stato giusto assolvere Berlusconi? «Una sentenza definitiva non è la più giusta, è un punto fermo sulla vicenda. Questo fa la Cassazione e non è detto che sia condivisibile». Chi non ne vuole nemmeno parlare, invocando il principio di terzietà, è Giulia Turri, il giudice che in primo grado ha condannato l'ex premier a sette anni di carcere: «Non mi sono mai pronunciato sul caso, non ne parlo nemmeno ora», chiude la questione. Mentre combattiva come sempre è il pm del tribunale dei minori Annamaria Fiorillo, il magistrato che la notte del 28 maggio 2010 ordinò che Karima venisse mandata in comunità e non affidata a Nicole Minetti. «Al di là delle questioni giuridiche, come testimone dei fatti per i quali sono stata chiamata a deporre desidero evidenziare che sono da ritenersi comprovati essendo stati confermati nel loro accadimento anche dalla Cassazione. In altre parole, i fatti sono veri e di questa verità occorre che ciascuno assuma consapevolezza», afferma.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA